



ACD 069

S.I.A.E.

Playing Time: 73'56"

COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

STEREO

A D D

D D D

Co-produzione LIBRERIA EDITRICE VATICANA - ARES
REGISTRAZIONE RADIO VATICANA

Distribuzione ARES s.a.s.
Via A. Gramsci, 16 - Tel. 045/576.222 - Fax 045/567.111
VERONA - ITALY (1993)

Made in Italy by PhonoComp, Tribiano - Milano

Recording Engineer: Ulderico Merluzzi

Mastered by: Gennaro Carone

Photo by: Valerio Fabrizi

Cover: Mover - Verona

Sergio Calligaris
compositore ed interprete

nel XXV Anniversario del suo debutto discografico

Musiche di
CHOPIN, RACHMANINOFF E CALLIGARIS

PROGRAMMA

* Fryderyk CHOPIN (1810-1849)

- | | | |
|-----|--|-------|
| [1] | IMPROMPTU, in Sol bemolle maggiore, op. 51 | 6'11" |
| [2] | IMPROMPTU, in Fa diesis maggiore, op. 36 | 6'56" |
| [3] | Valse BRILLANTE, in La bemolle maggiore, op. 34 N° 1 | 5'45" |
| [4] | NOTTURNO, in Mi bemolle maggiore, op. 9 N° 2 | 5'23" |
| [5] | STUDIO, in Do minore, op. 10 N° 12 (La caduta di Varsavia) | 2'50" |

* Sergei RACHMANINOFF (1873-1943)

- | | | |
|-----|--|-------|
| [6] | PRELUDIO, in Do diesis minore, op. 3 N° 2 (Delle Campane)
SERGIO CALLIGARIS, pianoforte | 4'52" |
|-----|--|-------|

** Sergio CALLIGARIS

- | | | |
|-----|---|-------|
| [7] | "IL QUADERNO PIANISTICO DI RENZO", op. 7 - 1978 (Ed. Carisch), 10 pezzi brevi per pianoforte
(Preludio - Tempo di Valzer - Elegia - Barcarola - Carillon - Acquario - Ritmico e ostinato - Gavotte fantastica - Notturmo - Finale)
SERGIO CALLIGARIS, pianoforte | 9'06" |
| [8] | "TRE MADRIGALI", op. 13 - 1979 (Ed. Carisch)
<i>per gentile concessione di "Danza Prospettiva" di Vittorio Biagi</i>
(su testi di Giovan Battista Strozzi, per tre voci soliste, organo e clavicembalo)
Maria Cecilia Rossetti , soprano; Sofia Mukhametova , mezzo-soprano; Antonio Amorosi , tenore; Sergio Calligaris , clavicembalo; Arturo Sacchetti , organo e direzione. | 9'01" |

- | | | |
|-----|--|-------|
| [9] | "B.H.S.", op. 20 - 1984 (Ed. Carisch),
(Divertimento su musiche di J.S.Bach, G.F. Haendel e D. Scarlatti, per due pianoforti e voci femminili, ad libitum). | 8'43" |
|-----|--|-------|

Marcella Crudeli e Sergio Calligaris, due pianoforti; voci femminili degli Artisti del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, direttore **Fausto Di Cesare**.

- | | | |
|------|---|--------|
| [10] | INTERLUDIO, AGNUS DEI e LIBERA ME, dal REQUIEM, op. 17 - 1982-83, per soli, coro, due pianoforti e quattro timpani. | 14'30" |
|------|---|--------|

Marcella Crudeli e Sergio Calligaris, due pianoforti; **Adolf Neumeier**, timpani e gli Artisti del Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, direttore **Fausto Di Cesare**.

* RegISTRAZIONI A/D/D

** RegISTRAZIONI D/D/D "live" effettuate presso l'Auditorium di via della Conciliazione in Roma

Playing Time 73'56"

Breve presentazione introduttiva:

Durante il periodo 1967-1968, Sergio Calligaris realizzò una lunga tournée in Europa, con acclamati débuts nelle sale più prestigiose di Berlino, Vienna, Roma, Parigi, Londra, Madrid ed altre città, e fu in quel periodo che realizzò negli studi della Radio Vaticana un ampio numero di registrazioni, dalle quali abbiamo scelto le selezioni qui pubblicate di opere di Chopin, Rachmaninoff e dello stesso Calligaris.

Le registrazioni "live" Digital sono parte invece di un concerto all'Auditorium di Via della Conciliazione in Roma, dedicato a Sergio Calligaris nella sua doppia veste di compositore e di pianista, che fu accolto dal più vivo consenso sia del pubblico che della critica più autorevole. I "Tre madrigali" op. 13 sono la colonna sonora di un ammirato balletto creato da Vittorio Biagi, che la Seconda Rete Televisiva della RAI rappresentò con grande successo al "Premio Italia" del 1985.

SERGIO CALLIGARIS, pianista e compositore. Argentino, nato a Rosario nel 1941, ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e dal 1974 si è stabilito in Italia assumendone la cittadinanza.

Concertista internazionale dal 1954, si è esibito nelle sale più prestigiose d'Europa, delle due Americhe e dell'Africa. Fra queste: Konzerthaus Bundesallee Konservatorium e Hans Adler Konzert-Direktion di Berlino; Musikverein, Brahms-Saal di Vienna; Auditorium di Via della Conciliazione a Roma; Instituto de Cultura Hispánica di Madrid; Schoenberg Hall della University of California di Los Angeles; RAI Radiotelevisione Italiana TV 1, 2 e 3; Kulas Hall del Cleveland Institute of Music di Cleveland, e molte altre. Tre suoi concerti - registrati nel 1977, nel 1985 e nel 1987 dalla Radio Vaticana per l'U.E.R. (Unione Europea di Radiodiffusione) - sono stati trasmessi dalla BBC (British Broadcasting Corporation), dalla Bayerischer Rundfunk, dalla Radio della Suisse Romande e da altri enti radiofonici in tutto il mondo.

Come docente, negli Stati Uniti ha tenuto la Cattedra di Pianoforte Principale dal 1966 presso il Cleveland Institute of Music e presso la California State University di Los Angeles dal 1969. In Italia ha insegnato, dal 1974, nei Conservatori Statali

SERGIO CALLIGARIS, pianist and composer. Sergio Calligaris was born in 1941, in Rosario, Argentina. He lived for many years in the United States, he came an Italian citizen and settled in Italy.

He is well known on the international concert scene: since 1954, he has appeared, as a pianist, in the most prestigious halls of Europe, North and South America and Africa. Among these: Konzerthaus Bundesallee Konservatorium and Hans Adler Konzert-Direktion, Berlin; Musikverein, Brahms-Saal, Vienna; Auditorium of Via della Conciliazione, Rome; Instituto de Cultura Hispánica, Madrid; Schoenberg Hall, University of California, Los Angeles; RAI Italian Television Ch. 1, 2 and 3; Kulas Hall, The Cleveland Institute of Music, Cleveland; etc. Three of his concerts were recorded by the Vatican Radio network in 1977, 1985 and 1987 for the EBU (European Broadcasting Union) and were broadcasted by the BBC, Bayerischer Rundfunk, Radio Suisse Romande and other radio networks around the world.

He joined the piano faculty of the Cleveland Institute of Music (1966) and later the California State University in Los Angeles (1969). Since 1974 Calligaris has taught in Italy at the "S. Pietro a Majella" Conservatory in Naples, the "A. Casella" Conser-



di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli, "Alfredo Casella" dell'Aquila e "Luisa D'Annunzio" di Pescara. Nel 1973 è divenuto direttore artistico dell'"American Academy of the Arts in Europe" con sede a Verona, in associazione con la "California State University" di Los Angeles, tenendo, inoltre, un corso di perfezionamento pianistico.

Ha inciso dischi in America per la Orion Records della Yehudi Menuhin Foundation di Los Angeles ed in Italia per la EMI-Voce del Padrone, per la Classico Records (distr. Ricordi), per la LEV (distr. ARES), e per l'Ente dello Spettacolo distribuito dalla Nuova Carisch.

I suoi dischi sono stati premiati da pubblicazioni quali *The New Records* di Filadelfia e *Billboard* di Los Angeles nel 1972, da *La Nazione* di Firenze nel 1975 e da *Stereoplay* di Roma nell'89.

Sergio Calligaris ha fatto parte delle giurie di importanti concorsi pianistici nazionali ed internazionali.

Dopo un ventennio dedicato esclusivamente al concertismo, riprende la composizione abbandonata nella prima giovinezza. L'opportunità gli viene data nel 1978 da un lavoro, ora entrato in repertorio, dal titolo "Il Quaderno Pianistico di Renzo", che vuole essere un omaggio musicale ispirato da una fraterna amicizia. In pochi anni,

vatory in L'Aquila and the "L. D'Annunzio" Conservatory in Pescara. In 1973, he became the Artistic Director of the "American Academy of Arts in Europe", located at Verona, in association with the California State University at Los Angeles, holding temporarily a Master Class for pianists.

Calligaris has recorded both in the United States for Orion Records, in Los Angeles, under the patronage of the Yehudi Menuhin Foundation and in Italy for EMI-His Master's Voice, Classico Records (distr. Ricordi), LEV (distr. ARES) and Ente dello Spettacolo (distr. Nuova Carisch).

His records have won awards from publications including The New Records of Philadelphia (1972), Billboard of Los Angeles (1972), La Nazione of Florence (1975) and Stereoplay of Rome (1989).

He has been a member of juries in national and international piano competitions.

After more than twenty years devoted solely to concerts he returned, almost unintentionally, to composition which he had abandoned in his early youth. In 1978 the opportunity was afforded him by a work that now forms part of his general concert repertoire, "Il Quaderno pianistico di Renzo" (Renzo's piano notebook), which is

questa composizione conquista l'ammirazione del pubblico e della critica internazionale più qualificata - felice sorte a cui sono destinate anche le opere successive - rendendo Sergio Calligaris uno dei compositori contemporanei più eseguiti nel mondo.

Le sue composizioni sono state eseguite con grande successo presso alcune fra le maggiori associazioni e festival italiani e presso la RAI, nonché in numerosissime città europee, americane, africane e asiatiche (soprattutto in Giappone, in Unione Sovietica ed in Cina). In particolare, si ricordano: Accademia di Santa Cecilia, Roma; Salle Gaveau, Parigi; Sala Grande della Filarmonica, Leningrado; Israel Philharmonic Orchestra Hall, Tel Aviv; Museo del Prado, Madrid; Kammer-Oper, Vienna; Sala Rachmaninoff del Conservatorio Ciaikovsky, Mosca; Teatro dell'Opera, Roma; Purcell Room, Londra; Kaway Hall, Tokyo; The National Gallery of Ireland, Dublino; Konservatorium, Copenhagen; Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano; Broadcasting Corporation of China, Taipei, Taiwan; Museo Charlier, Bruxelles; Teatro Comunale di Firenze; Festival du Vigan, Francia; Teatro Ghione, Roma; Musikhalle, Amburgo;

meant as a musical homage inspired by of brotherly friendship.

Only a few years were to pass before this work, and all his subsequent production, received the admiration of both the public and the most discerning international critics, which has made Sergio Calligaris one of the most frequently performed contemporary composers in the world.

His compositions have met with great success at some of the most important Italian musical festivals as well as on the Italian national T.V. networks, RAI, and in many European, American, African and Asian cities (including Japan, the Soviet Union and China).

Among the others: Accademia di S. Cecilia, Rome; Salle Gaveau, Paris; Leningrad Philharmonic Hall; Israel Philharmonic Orchestra Hall, Tel Aviv; Museo del Prado, Madrid; Kammer-Oper, Vienna; Rachmaninoff Hall of the Tchaikovsky Conservatory, Moscow; Teatro dell'Opera, Rome; Purcell Room, London; Kaway Hall, Tokyo; The National Gallery of Ireland, Dublin; Konservatorium, Copenhagen; Conservatorio G. Verdi, Milan; Broadcasting Corporation of China, Taipei, Taiwan; Charlier Museum, Bruxelles; Teatro Comunale, Florence; Festival du Vigan, France; Teatro Ghione, Rome; Musikhalle, Hamburg;

Konzertsaal der Kunsthalle di Brema; Auditorium RAI di Torino, Palazzo della Cultura Pravda e Sala Museo Musicale Glinka di Mosca; Société Française de Musique Contemporaine, Parigi; XIV Festival d'Art Sacré de la Ville de Paris (1991), Parigi; Los Angeles County Museum of Art, Los Angeles, e molte altre.

I suoi "Tre Madrigali" - con coreografie di Vittorio Biagi - sono stati rappresentati numerose volte in importanti teatri come l'Opéra di Lyon, il Petruzzelli di Bari, il Romolo Valli di Reggio Emilia, l'Argentina di Roma, il Massimo di Palermo e molti altri oltre che alla RAI italiana, nei programmi televisivi sia di RAI UNO che di RAI DUE. Con questa composizione Sergio Calligaris ha partecipato al "Premio Italia" 1985 in rappresentanza di RAI DUE.

Nel 1986 - in occasione del 40° anniversario della Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli" e nell'ambito del prestigioso Ciclo dell'Annuario, che includeva alcuni fra i nomi più noti del mondo musicale internazionale - è stato dedicato a Calligaris, quale compositore e pianista, un "concerto-profilo". Vi hanno partecipato, oltre agli artisti del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma diretti da Fausto Di Cesare, lo stesso Calligaris e Marcella Crudeli ai pianoforti, e Adolf Neumeier ai timpani.

Konzertsaal der Kunsthalle, Bremen; Auditorium RAI, Turin; Pravda Palace of Culture, Moscow; Glinka Museum Hall, Moscow; Société Française de Musique Contemporaine, Paris; XIV Festival d'Art Sacré de la Ville de Paris (1991), Paris; Los Angeles County Museum of Arts, Los Angeles, etc.

His "Tre Madrigali" - choreographed by Vittorio Biagi - have been performed many times in important theatres, such as the Lyon Opéra, the Petruzzelli in Bari, the Argentina in Rome, the Romolo Valli in Reggio Emilia, the Massimo in Palermo and in many other, besides the RAI ch. 1 and 2 Italian Television Networks.

In 1985, with this composition, Calligaris took part in the "Italia International Prize", representing the RAI ch. 2 network.

In 1986, in commemoration of its 40th Anniversary, the Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli" included in its prestigious cycle of concerts an entire program dedicated to Sergio Calligaris both as composer and as pianist. The Choir of the Accademia di S. Cecilia of Rome, was conducted by Fausto Di Cesare with Calligaris himself and Marcella Crudeli at the pianos, and timpanist Adolf Neumeier.

During the same season the program was repeated with great success in Rome at

Lo stesso programma è stato eseguito - sempre nella stagione '86 - all'Auditorium di Via della Conciliazione in Roma con grande successo di pubblico e di critica.

Commissionato dall'Istituzione Sinfonica Abruzzese dell'Aquila, nel 1989, ha composto il "Concerto, op. 25" per orchestra d'archi, che è stato più volte eseguito con notevole successo.

Le "Danze Sinfoniche" (omaggio a Bellini) op. 26 per grande orchestra - su commissione del Teatro Massimo Bellini di Catania per il suo centenario ed in occasione del II° Festival Belliniano - sono state composte da Calligaris nel 1990 e alla loro prima esecuzione, il 4 ottobre dello stesso anno sotto la direzione di Tamás Pál, hanno ottenuto un successo di critica e di pubblico.

Il Concerto op. 29, per pianoforte ed orchestra, fu composto nell'autunno del 1993, commissionato dalla Nuova Carisch - Time Warner Company.

Per quanto riguarda il "B.H.S." op. 20 e i tre frammenti tratti dal Requiem Opera 17 ebbero la loro prima esecuzione assoluta all'Accademia Chigiana di Siena in un programma televisivo di RAI UNO, commissionate a loro volta dal "B.H.S."

the Auditorium of Via della Conciliazione to the acclaim of the public and critics alike.

In 1989, he composed the "Concerto op. 25" for strings orchestra, commissioned by the Istituzione Sinfonica Abruzzese of L'Aquila, and performed successfully on different occasions.

In 1990, he composed the "Danze Sinfoniche op. 26 (omaggio a Bellini) for large orchestra", commissioned by the Bellini Massimo theatre of Catania for its centenary, premiered with extraordinary success at the 2nd Festival Belliniano, on October 4, 1990, with Tamás Pál conducting.

In fall 1993, he composed his Concerto op. 29, for piano and orchestra, commissioned by the Nuova Carisch - Time Warner Company.

As regards the "B.H.S." and the three fragments of the Requiem Opera 17 they were performed for the first time at the Accademia Chigiana in Siena in a TV program of RAI Channel (State TV) that commissioned the work.

MICHELANGELO ZURLETTI

La Repubblica "Un autore lavora per lo più con materiali propri: è il minimo di coerenza che gli si possa chiedere.

Sergio Calligaris ha dichiarato i suoi fini dal primo pezzo della sua produzione, *Il Quaderno Pianistico di Renzo* (è l'Op. 7, ma per molti aspetti la si può considerare opera prima): l'intervallo di quarta, il cromatismo, l'ostinato ritmico. Gli elementi preferiti devono essere ospitati in disegni di severo contrappunto, sotteso a linee melodiche molto slanciate e cantanti. Nel settore prediletto della produzione pianistica, poi - ed è normale, essendo Calligaris, prima che compositore, pianista - c'è una predilezione in più: le ottave spezzate, preferibilmente inserite in percorsi molto agitati. Le due anime dell'autore: quella elegiaca e quella ditirambica si guardano a distanza, non si incontrano mai, pur nutrendosi entrambe alla stessa sostanza.

Da una parte il pudore, l'andamento tranquillo, trasognato dei *Tre Madrigali*, dall'altra il selvaggio percuotere di timpani che avvia la ferocia del *Requiem*.

Sono escluse le strade intermedie. Il *Quaderno* è indicativo, nell'opposizione netta dei due livelli: due pagine ditirambiche contro otto elegiache. Non uno dei dieci numeri mescola le due anime dell'autore.

MICHELANGELO ZURLETTI

La Repubblica "A composer works mainly with his own materials: this is the minimum of coherence he can be asked of.

Sergio Calligaris declared his goals right from his first piece, Renzo's Piano Notebook (op. 7, but in many ways it may be regarded as his first work): the interval of fourths, the chromatism and the rhythmic ostinato. The elements preferred must be included in patterns of severe counterpoint, encompassed in graceful and singing, melodic lines.

Moreover, in piano music, his favourite field - and this is quite normal, Calligaris being a pianist before a composer - there is one further predilection: alternated octaves, preferably inserted in very wild runs. The composer's two souls, the elegiac and the dithyrambic, gaze at each other from a distance, never meeting, although both nourished by the same substance.

On the one hand, the discretion and the calm, dreamlike development of the Tre Madrigali; on the other hand, the wild beating of drums that starts the ferocity of the Requiem.

Intermediate ways are excluded. The Notebook is indicative, in the clearcut opposition of the two levels: two dithyrambic pages against eight elegiac ones. Not one

Una sola caratteristica, in dieci anni di attività compositiva, Calligaris non può citare tra quelle cui si deve la sua coerenza: l'essere inattuale.

I temi precisi, nitidi, cantanti, potevano farlo apparire tale dieci anni fa. Oggi, i ricorsi della storia lo allineano semplicemente fra i tanti che recuperano qualche fetta del passato: ma gli consentono un singolare diritto di primogenitura. Non è soltanto il gusto per il canto o l'attezione alla tonalità: è l'attingere sentimenti chiari, la costanza nel non indietreggiare di fronte alla comunicazione priva di complessità e, anzi, di incoraggiarla. La complessità di certe pagine è solo apparente: una volta individuato il modulo che, ripetendosi in lunghe progressioni, determina l'ostinato col suo peso fonico ed il suo scatenamento di note spezzate, si determina il furore tecnico e appare evidente la struttura chiara, semplice, perfino severa della musica.

E alla fine proprio quella severità di fondo è l'elemento che risolve la dialettica dei due gesti estremi: l'elegia e il ditirambo come le due uniche possibili epifanie di materiali scelti e indagati a vita".

bic pages against eight elegiac ones. Not one of the ten numbers mingles the composer's two souls.

In ten years of composing, there is just one feature, that Calligaris cannot count among those to which his consistency is due: being untopical. His precise, clear, cantante themes could have made him appear so ten years ago. Today the annals of history include him simply among the many who save some slice of the past: but they give him a singular right of primogeniture.

It is not only his preference for singing, or fondness for tonality; it is his drawing on clear sentiments, his constancy in not falling back before a communication lacking complexity, yet his encouragement towards complexity. The difficulty of certain pages is only apparent: once one has identified the module which, repeated in long progressions, determines the ostinato with its phonic weight and its riot of alternated notes, and the technical frenzy, the clear, simple, even severe structure of the music is evident.

And in the end it is precisely that basic severity the element that resolves the dialectic of the two extreme expressions, the elegy and the dithyramb, as the only two possible epiphanies of materials chosen and investigated all life long".

ENRICO CAVALLOTTI

Il Tempo "Non di frequente il panorama della musica contemporanea offre il profilo di un musicista, così "classicamente" elegante, composto ed insieme commosso, come quello di Sergio Calligaris.

Le sue opere vivono i nostri giorni, il tempo delle grandi crisi poetiche ed estetiche, dei dubbi intorno alle identità linguistiche; la sua musica - è vero - non rifugge dall'urgenza del conflitto, dalla scissione fra le reminiscenze, i residui ideali di un'armonia perduta ed una prassi compositiva disincantata, tagliente, talvolta ostile. Ma pure il mondo espressivo di Calligaris trova una sorta di sintesi pacificante tra l'asperità del presente e l'utopia del passato.

La tradizione romantica e tardoromantica sembra ancora parlare nelle sue pagine con l'immediatezza, la vitalità, l'attonito piacere del "nuovo"; mentre la realtà magra e difficile del presente rinviene, in quel lascito affettuosissimo, un motivo di conforto, un elemento decisivo per non disperare.

Da qui la superiore serenità della espressione di Calligaris, nutrita di cultura storica - indispensabile come una madre - ed aperta alla meditazione, all'accettazione sempre critica del presente. Il musicista

ENRICO CAVALLOTTI

Il Tempo "It is very rare for a figure as classically elegant, composed and yet impassioned as Sergio Calligaris to appear on the contemporary music scene. His works live today's experience; they reflect today's great poetic and aesthetic crises as well as the confusion surrounding contemporary linguistic identities.

His music, it is true, does not shy away from the fray, from past memories or from the left-over ideals of a lost harmony and a disenchanted, biting, even hostile method of composition. But even so, Calligaris' mode of expression manages to find a peaceful compromise between today's harshness and the utopia of yesterday.

The Romantic and Late Romantic traditions still speak to us with freshness, brio and the astonishing pleasure of something new from the pages of Calligaris' works; at the same time, the poor and hard reality of the present finds a sort of comforting, encouraging element in that affectionate legacy. This is the source of the exceptional serenity of Calligaris's work. Its nourishment comes from its cultural roots, just as important as a natural mother. A serenity which leaves room to mediation and the critical acceptance of the here-and-now.

Calligaris does not try to hide the

non nasconde le vibrazioni del sentimento, il largo respiro del pathos, ma organizza questi in architetture assai razionali, dove la sapienza e la perizia della costruzione sono pari al palpito dell'entusiasmo.

In questo senso Sergio Calligaris tiene in sé un po' di Brahms e un po' di Berg".

NICOLAS SLONIMSKY

The Baker's Biographical Dictionary of Musicians-1991 Edition - G. Schirmer, New York. "Il suo suonare si distingue per lo slancio romantico e per la tecnica virtuosistica.

Come compositore, egli utilizza con grande efficacia reminiscenze dello stile romantico e post-romantico con un linguaggio assolutamente contemporaneo...".

ENZO RESTAGNO

Stampa Sera "... qui abbiamo a che fare con un musicista di classe... musica dalla tessitura densa, sorretta da una notevole invenzione melodica e da una energia ritmica fuori dal comune...".

quiverings of emotion or the wide range of pathos: he arranges them instead, in a rational structure where knowledge and technical know-how are balanced against the shiver of enthusiasm.

In this way, we can say that Sergio Calligaris embodies something of both Brahms and Berg".

NICOLAS SLONIMSKY

The Baker's Biographical Dictionary of Musicians-1991 Edition - G. Schirmer, New York. "His playing is distinguished by a romantic élan and virtuoso technique.

As a composer, he effectively makes use of romantic and post-romantic styles in a thoroughly contemporary idiom..."

ENZO RESTAGNO

Stampa Sera "... a composer of class... music of dense texture, supported by great melodic invention and exceptional rhythmic energy..."